



L'Alloro

di Enea Anchise

Perché il laureato s'incorona con un ramo di alloro intrecciato il giorno della Laura?

<http://tutumversi.blogspot.com/2016/03/assaggi-di-letteratura-la-corona.html>

Serena Mauriello curatrice dell'articolo in questo sito allegato sopra, merita una giusta visione da lei in quanto sito meritevole e molto articolato su diversi temi d'interesse pubblico. Al suo articolo volevo dedicato all'alloro, volevo aggiungere memoria alla sua memoria espandendola. Per tale operazione la finestrella dei messaggi opinione ha dei limiti riduttivi agli interventi limitando le battute macchina (caratteri) . La risposta avendo bisogno di piu spazio è stata ospitata qui presso il nostro poeta orfico Red Rose in quanto, l'Alloro è materia di per se orfica.

Buona lettura

Enea Anchise
presso: <https://filorosso.art.blog/>

Gentilissima **Serena Mauriello**, (bel nome ormai raro)

ho letto con attenzione la sua ricerca trovandola illuminante per alcuni aspetti feudali e rinascimentali di cui non ero a conoscenza, e la ringrazio vivamente. Nel leggerla ho scoperto che ha tralasciato una parte importantissima che andrebbe presa in considerazione e rivalutata sulle vicende storiche e l'uso dell'alloro nei secoli trascorsi nel bacino mediterraneo. Da questo mio intervento, spero di darle delle indicazioni per la ricerca o ciò che le possa servire per spingersi nell'indagine storica approfondita sull'uso dell'alloro in Italia.

Partiamo dalla tisana di alloro, a che cosa servisse, quando la medicina era ancora una materia sconosciuta.

Con l'Alloro si faceva una buonissima tisana se addolcita poco. L'alloro è un ipnotico e un calmante. Fatto tisana con solo 2 miniti di bollitura, e lasciata a riposo, se bevuto alla sera ci si addormenta senza la classica "caduta nel vuoto" che genera un po di spavento e risveglio, ma l'alloro da il via al viaggio morfeico senza risvegli notturni. L'alloro serviva anche contro gli spasmi ventrali dei bambini e lo si dava prima che andassero a dormire e se il cucciolo stava male lo si dava come dissetante durante il giorno perché è un potente ipnotico e calmante. Il suo risveglio l'effetto è grazioso e lento. Il giorno si appare con la stessa calma di quando ci si era addormentati.

Gli antichi greci e romani, quando andavano per il mondo alla conquista di frumento, acqua minerali e tessuti ecc, inscenavano furiose battaglie. Lo spostarsi via remi dei greci verso la conquista, una volta arrivati gli dava l'opportunità di menare la spada per diverse ore senza stancarsi, sfinendo i nemici. I Romani invece preferivano andare alle conquiste, via terra, facendo lunghissime passeggiate di modo che le gambe si irrobustivano in modo eccellente, stando ben fermi sugli arti

durante il combattimento. Difficilmente cadevano a terra, perché se cedono le gambe, il soldato in ginocchio viene finito dall'altrui daga.

Questo processo ginnico diede il giusto successo ai romani che sconfissero gli eserciti greci i quali, si, è vero che avevano il braccio forte, ma stando per molti giorni seduti sulle pance marine a remare, le gambe si atrofizzano e, il romano, forte di gambe, durante lo scontro fisico degli schieramenti - al momento iniziale dell'uro tra gli scudi - i greci finivano a gambe per aria e se scappavano le robuste gambe romane li rincorreva anche per ore, finendoli.

Bene.

Le guerre potevano durare anni e gli animi umani si imbestialivano sempre più. Di fatto, uno dei problemi più grossi di un esercito al rientro vincente o no, è quello di sedare gli animi combattenti inferociti. Se i soldati rientravano direttamente a casa, povere donne, con uomini diventati bestiali l'amore andava a farsi friggere. Quindi i romani al ritorno da ogni campagna militare, fermavano le Legioni fuori dalla città senza farle avvicinare alle case. Il tempo di attesa era di 40 giorni. La quarantena dava modo alle legioni di scatenare eventuali malattie infettive senza portarle in città (tipo Corona Virus, peste, lebbra ecc); cicatrizzare le ferite, lavarsi per benino, radersi, riparare e lucidare le armi, rammendare i mantelli, darsi un contegno nuovo di chi sembrasse non aver combattuto ferocemente, rendendo l'aspetto della Legione più glorioso all'entrata sotto l'Arco di Trionfo.

Ora, lucidati gli elmi, colorati e ripettinati i crini, la testa sottostante andava rimessa in ordine sfiammando le ire dei combattenti, altrimenti in città si verificavano le sfide in "onore" di un mancato rispetto dovuto. Qual'era la cura?

L'Alloro.

All'inizio della Cura, facevano dei decotti molto carichi e i soldati cadevano in trans sonnifero recuperando tutto il sonno perduto in precedenza. "Soldati! In branda", sette giorni se ne andavano via così. Una volta svegli giocavano ai dai le prede avvenute.

Nella fase 2, l'alloro e il vino venivano mischiati insieme di sera durante la cena al fuoco, venivano decimati i cavalli feriti e divorati allo spiedo con l'aggiunta di carne nuova di armenti ben nutriti. Prima di dormire cantavano : "Il vino fa cantare, l'Alloro fa sognare." e via con le grandi bevute. Durante il giorno, non essendoci la radio, una sostenuta schiera di ballerini, poeti e cantastorie martellavano i cervelli dei poveri legionari storditi, con poesie epiche, d'amore, teogonie, miti ecc, i quali soldati ascoltavano di tutto discutendo tra loro facendo rispettare il comandante, il diritto di parola a tutti.

L'alloro, fin dai tempi della Grecia antica era la medicina dei poeti. L'alloro ha la capacità di scindere le parole composte per evidenziarne i concetti che le hanno costruite. L'alloro ha il potere di compenetrare le parole in profondità trovandone il "nesso" contenuto e sconosciuto (conceitto) , ma ha anche la capacità di trovare l'armonia fonetica della parola stessa componendola in accordi armonici e melodici fra loro se accompagnate da Lire, Cetre, Tamburi, Ciaramelle ecc.

Quando dicono che gli italiani sono un popolo di poeti era dovuto a questo espediente diventato norma per i poeti, ma la genialità cosparsa ovunque, nel nostro paese come fosse investito dalle miriadi scintille di Zeus, era dovuto al fatto che nella nostra cucina da focolare, si faceva un uso moderato di alloro come aroma per le carni. Gli altri popoli no. In questo caso ci somministravamo piccole particelle di quella droga che ha la capacità di tolleranza e tenere le sinapsi pulite. La mente

pulita è sollecitata verso una Ragione pura e logica. La nulla facenza, (facere) l' indole pigra, l'ozio latino, era la conseguenza naturale dell'alloro che ammansiva il carattere degli italiani rendendoli spiritosi e placidi. Basta leggere le opere degli poeti coronati per capire il senso di queste parole. Poi venne il caffè a renderci nevrotici. Vabbè! Altro argomento.

Quindi l'alloro deve essere somministrato a dose moderate pari a tre foglioline in ammollo e farne uso ogni quattro o cinque giorni per un certo periodo, poi va sospeso perché il suo effetto può durare anche settimane. Se si esagera con la dose si viene rapiti da Morfeo con una sonnolenza costante insopportabile per il nuovo mondo di oggi .

L'alloro divenne il Valalla del poeta Odino, l'Idromele vikingo, l'Ambrosia di Apollo (o degli Dei) ecc. ma una cosa deve essere chiara, l'Alloro fu per secoli la droga ispiratrice dei poeti: un dono divino.

Ecco perché sotto forma di Corona Aurea era messa sulla testa dei condottieri, dei senatori, dei poeti, di filosofi e medici; perché erano uomini di Lettere e quindi maestri della Parola.

Chi fu il peggior nemico dell'Alloro?

Fu certamente Charles Pierre Baudelaire, il quale nel suo capolavoro "I Fiori del Male" , alle prime battute bandisce l'alloro come una vecchia medicina della poetica del passato, lagnosa, puntigliosa ecc esaltando la Belladonna nell'attraversare la strada come la droga del nuovo secolo poetico. Ma nei capitoli successivi, rinnegherà anche la Belladonna per far spazio all'Oppio, la Morfina. L'Assenzio, l' Ascisc, il Pejota ecc ecc (nuove droghe americane) apendo

Baudelaire un secolo di nuovi “Poeti Maledetti” perché divenuti tutti tossicodipendenti, dannandosi per una dose, cadendo negli inferi le loro anime, ma nel contempo, quando a Sigismondo Freud arriverà in mano quel manuale farmaceutico di Charles Pierre Baudelaire, gli si illuminerà il cervello partorendo la Psicanalisi. Baudelaire si spinse fino in fondo nella ricerca dell'anima poetica ma che, Freud rinnegherà l'anima uccidendola per la nuova sua creatura: la Psiche. (un gran furto greco) .

Nonostante tutte le vicissitudini, per esperienza personale, posso dire che, l'Alloro resta il principe assoluto tra le scintille delle belle Arti e della buona Ragione.

Cordialmente:

Enea Anchise